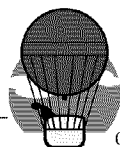


A scuola di formazione politica

Proprio per superare
le secche della crisi
è necessario puntare
sui giovani attenti
ai temi socio-politici



*Punto
di vista*

don Walter Magnoni



La scorsa settimana il cardinal arcivescovo **Angelo Scola** ha voluto incontrare il mondo del lavoro e dell'economia e quello della politica.

Sono stati due momenti significativi nei quali il nuovo arcivescovo di Milano ha potuto ascoltare le prime riflessioni e iniziare ad interagire con realtà complesse ma cruciali per il nostro vivere sociale.

L'impressione, confermata anche dalle parole del vescovo, è quella di una società che sta vivendo un vero e proprio "travaglio", che porterà gli uomini e le donne a confrontarsi con scenari inediti. Per non arrivare impreparati appare necessario puntare sullo studio e sulla formazione. I giovani saranno necessariamente i protago-

nisti di questa nuova fase.

«Il mondo soffre per mancanza di pensiero», dice Benedetto XVI nella *Caritas in veritate*, riprendendo le parole di Paolo VI.

Quali possono essere i luoghi di riflessione sul sociale in questo tempo? Una grossa opportunità è quella delle

scuole di formazione socio-politica «Date a Cesare» che giungono alla loro quarta edizione (vedi il sito: www.scuolaformazionepolitica.org). L'auspicio è quello che possano diventare luoghi dove s'impara a leggere il sociale col desiderio d'impegnarsi in prima persona per costruire una società più giusta e attenta ai bisogni di ogni uomo, in primis dei poveri.

Queste scuole, ormai diffuse in diverse zone della diocesi, hanno approcci differenti, ma all'unico scopo di mostrare il nesso tra fede e vita.

Il cristiano è chiamato a vivere il suo essere credente laddove vive e l'ambiente lavorativo e politico non sono marginali alla sua esistenza.

Tra le novità, segnaliamo due sedi che aprono quest'anno con corsi "base", ovvero Abbiategrosso e Desio.

Inediti anche i corsi avanzati: quello di Mon-

za sarà diretto agli amministratori pubblici che desiderano coniugare i principi del Vangelo con la difficile arte di governare realtà territoriali; in città ci si preparerà invece all'incontro mondiale delle famiglie attraverso un percorso che ragiona su come la famiglia possa far crescere la società focalizzando il binomio lavoro-festa. Infine, con la collaborazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e della compagnia teatrale Atir, si lancerà il corso politica-teatro.

Perché questo connubio? La sfida è quella di riflettere sul rapporto verità - menzogna mostrando la necessità di una ricerca della verità attraverso una comunicazione efficace. I momenti di laboratorio teatrale, parte integrante del percorso, sono finalizzati a far prendere consapevolezza ai partecipanti di quanto anche il linguaggio corporeo e non verbale sia decisivo nella comunicazione.

Giovani che con libertà e freschezza pensino come far crescere la società, disponibili a mettersi in gioco, è la vera risposta a chi pensa che oggi i giovani di oggi siano un po' "bamboccioni".

